

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Trande, Maienza, Rimini, Cornia, Urbelli, Sala, Glorioso, Pini, Rocco, Dori Goldoni, Garagnani, Rossi Fabio, Andreana (P.D.) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morini, Pini, Rimini, Rocco, Rossi Fabio, Sala, Trande e Urbelli

Astenuto 1: il consigliere Ricci

Non votanti 1: il consigliere Galli

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barcaiuolo, Belli, Bianchini, Caporioni, Cavani, Celloni, Ferraresi, Leoni, Morandi, Pellacani, Poppi, Rossi Eugenia, Rossi Nicola, Santoro, Taddei, Vecchi e il Sindaco Pighi.

“““Premesso che:

- l'acqua rappresenta una fonte insostituibile di vita e che pertanto costituisce un bene comune che appartiene a tutti, come sottolineato dalla partecipazione e dall'esito del recente referendum sull'acqua;
- nel territorio della provincia di Modena l'acqua potabile è sicura e disponibile in quantità e qualità adeguate;
- negli ultimi dieci anni sono stati investiti in Provincia di Modena oltre 200 milioni di euro per assicurare l'approvvigionamento idrico, il controllo, la depurazione e l'integrazione delle reti;
- in particolare nel Comune di Modena, con l'innovazione tecnologica e gestionale, sono state ridotte le perdite di rete e i consumi pro-capite, promuovendo l'uso responsabile, mentre è stata sensibile la riduzione anche dei consumi industriali, consentendo di mantenere costanti i fabbisogni, anche in presenza dell'aumento contenuto degli abitanti;
- la diversificazione delle fonti dell'acquedotto, operata nei decenni passati, ha consentito di avere quattro diversi punti di prelievo, per circa 400.000 abitanti: la stessa lungimiranza va posta oggi nella ripresa degli studi e nell'aggiornamento della pianificazione di settore (Piano di Tutela e Utilizzo delle Risorse Idriche);

- il buon governo delle falde, che alimentano gli acquedotti, ha inoltre consentito di assicurare l'acqua per i comuni dell'area Nord e della Bassa Mantovana a fronte dell'aumento del loro fabbisogno;
- l'interconnessione delle reti e l'integrazione delle fonti ha consentito di affrontare lo scorso anno, senza emergenze, anche la siccità estiva di alcuni comuni della montagna;
- la collaborazione tra le istituzioni preposte al Servizio Idrico Integrato e i gestori dovrà garantire ai cittadini del territorio modenese l'approvvigionamento idrico anche per il futuro, proseguendo sulle linee definite;
- Modena è storicamente tutta costruita sulle proprie falde e le strutture del sottosuolo e della città hanno consentito piena funzionalità dei campi acquiferi, pubblici e privati ;

- il 99% dell'acqua prelevata è semplicemente disinfettata, come prescritto dalle norme igieniche, senza ulteriori azioni;
- la presenza di nitrati è il prodotto di attività zootecniche nelle aree di ricarica delle falde che si trovano a oltre 10 km a sud della città e non sono in relazione con l'insediamento urbano della città;
- tale situazione è sistematicamente controllata e monitorata, come testimonia il recente rapporto di ARPA sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Modena, elaborato per conto della Regione Emilia-Romagna;
- anche in questo caso è utile che la nuova Agenzia regionale che regola il servizio (ATERSIR) attivi le opportune azioni per mantenere controllato il fenomeno, riprendendo le relative iniziative a suo tempo avviate.

Rilevato che

- occorre proseguire nel positivo lavoro svolto dai diversi soggetti coinvolti nella definizione delle iniziative utili per implementare anche per il futuro la qualità di gestione e di tutela della risorsa idrica;

Riconfermati

- gli obiettivi strategici della politica delle acque, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi e delle perdite delle reti, alla totale depurazione delle acque utilizzate, al contenimento dei nitrati, confermando la centralità delle politiche di tutela dei campi acquiferi e delle falde nei processi di pianificazione;

II CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

invita la Giunta Comunale a perseguire/consentire/facilitare le seguenti azioni sulle direttrici fondamentali per completare il perseguimento di tali obiettivi:

a) pervenire ad una completa integrazione funzionale delle reti acquedottistiche presenti sul territorio provinciale ed extraprovinciale, per realizzare una maggiore flessibilità nella gestione della risorsa, rendendo possibile il miglioramento dei volumi di scambio e consolidando un approccio di area vasta;

b) sollecitare l'Agenzia Regionale, prevedendone l'opportuno rafforzamento strumentale, e gli Enti interessati, a procedere all'avvio della revisione del Piano di tutela e utilizzo delle acque e all'attivazione del Tavolo Nitrati;

c) razionalizzare e completare le reti di collettamento delle acque reflue su tutto il territorio provinciale e procedere alla realizzazione dei bacini di prima pioggia individuati nella programmazione provinciale, anche per rendere più efficiente la rete dei depuratori;

d) implementare gli studi relativi alla evoluzione strategica dei fabbisogni idrici e alle

possibili forme di utilizzazione della risorsa idrica, oltre i perimetri operativi dei singoli gestori, per una effettiva integrazione di area vasta delle fonti di approvvigionamento;

d) potenziare le azioni di sensibilizzazione per la riduzione dei consumi idrici delle famiglie e delle imprese manifatturiere e agricole, differenziare la disponibilità e la qualità della risorsa in funzione degli usi;

e) individuare e attuare forme di partecipazione informata delle associazioni di categoria, ambientaliste dei consumatori e dei cittadini nell'ambito del Consiglio locale di Modena di Atersir:

f) completare la distrettualizzazione degli acquedotti comunali, in gran parte realizzata anche a Modena, attuata nei Comuni dell'Area Nord, delle Terre d'Argine e in diversi altri comuni della Provincia, che permette di individuare eventuali perdite occulte della rete, di gestire i flussi in ragione della domanda, di intervenire con più efficacia nelle emergenze, anche al fine di ridurre inutili consumi di acqua e di energia;

g) sollecitare il Governo e il Parlamento a dare attuazione all'esito referendario e certezza normativa circa la futura gestione del Servizio Idrico Integrato al fine di consentire i necessari investimenti e la piena integrazione tra uso responsabile della risorsa e tutela ambientale dell'acqua. """"